



CRIMINALITÀ

Milano e Napoli capitali dei reati

di **Rossella Cadeo e Maurizio Fiasco**

Milano batte Roma come capitale dei reati, mentre Napoli conquista un posto al vertice nelle classifiche dei delitti che impattano sull'economia. E dopo un biennio di cali consistenti (-8% nel 2008 e -6% nel 2009), ora la criminalità arretra molto più lentamente. Nei primi sei mesi del 2010, infatti, secondo le rilevazioni Anfp (Associazione nazionale funzionari di polizia) su dati del ministero dell'Interno, sono stati

denunciati quasi un milione e 300mila reati (-0,2% rispetto al 2009), dei quali circa 138mila a Milano e 116mila a Roma: rispettivamente 35 e 28 ogni mille abitanti. A Napoli, invece, "batte" tutte le altre province se si considerano truffe, furti nei negozi o estorsioni: rapportando queste tipologie delittuose alle imprese operanti sul territorio si ottiene un indice pari a 36 contro il 27 di Milano o il 20 di Roma o della media nazionale.

Servizi ▶ pagina 7

Trend. Dopo un biennio di cali importanti nel primo semestre 2010 riduzione dello 0,2%

La ricerca. Frodi, estorsioni e truffe pesano sul livello dei tassi d'interesse

A Milano il record dei reati

Napoli al primo posto per i delitti che impattano sull'economia

SOTTO LA MADONNINA

Il capoluogo lombardo, in testa anche per numero di crimini denunciati, registra però un miglioramento del 4,8% rispetto al 2009

A CURA DI
Rossella Cadeo

☛ Che si tratti di demografia o di economia, la criminalità preferisce puntare alto. Ossia alle realtà territoriali dove più densamente si concentrano abitanti oppure attività produttive o infrastrutture. Le ultime rilevazioni disponibili sul trend dei delitti denunciati catturano un'immagine "statica": dopo i cali significativi nei primi sei mesi del 2008 e del 2009 (pari rispettivamente a -8% e -6%), il periodo gennaio-giugno 2010 si chiude intorno a

quota 1.292mila reati, lo 0,2% in meno rispetto al corrispondente semestre dell'anno precedente. Tuttavia se lo si guarda più da vicino, il quadro territoriale che emerge dalle elaborazioni del Sole 24 e Anfp (l'Associazione nazionale funzionari di polizia che, su dati del ministero dell'Interno, cura la ricerca «L'apporto della sicurezza pubblica alla creazione del Pil» realizzata da Maurizio Fiasco) si presenta assai differenziato sotto vari aspetti: il tasso di delittuosità, la dinamica nel tempo, la tipologia del delitto. Con una costante: le realtà "grandi" o comunque strategiche sono quelle più in sofferenza, anche quando si considerano i delitti significativi per il tessuto imprenditoriale (dalle truffe alla ricettazione).

Se si rapporta il totale dei rea-

ti alla popolazione, le province maggiormente colpite risultano, nell'ordine, Milano, Torino, Bologna, tutte sopra i 30 delitti denunciati ogni mille abitanti (indice che, ricordiamo, si riferisce al semestre e che quindi per l'intero anno potrebbe raddoppiarsi), mentre la Capitale si colloca in settima posizione. I capoluoghi più "al riparo" (indice inferiore a 15 delitti denunciati, Oristano, Potenza e Matera le migliori) sono tutti di piccole o medie dimensioni, prevalentemente meridionali ma con una buona rappresentanza del Nord-Est, come Belluno e Treviso. Per volume Roma "conquista" il secondo posto (116mila reati) subito dopo Milano (138mila). A preoccuparsi per gli incrementi più consistenti dovrebbero essere i materani (+22%) e gli aquilani



(+20%), al contrario dei residenti di Asti o Pordenone che spiccano per arretramenti a due cifre della criminalità (rispettivamente -16 e -12%).

Un'altra mappa si delinea se si passa ai reati più gravi per il sistema economico, come l'usura, il riciclaggio, la contraffazione, i furti di veicoli con merci, le truffe e le frodi informatiche (si vedano le tabelle sotto dove l'indice è stato ottenuto rapportando ognuna delle 14 tipologie considerate a ogni mille imprese registrate sul territorio). Tutte queste "mine" anti-sviluppo calcolate complessivamente penalizzano in particolare le imprese di Napoli, Bologna, Trieste, La Spezia e Genova, grandi capoluoghi caratterizzati, tra l'altro, da una fitta rete di collegamenti.

Il tessuto produttivo napoletano è il più colpito in particolare sui fronti di truffe e frodi, ricettazioni ed estorsioni. Bologna e Trieste hanno gli indici più alti per quanto riguarda i furti negli esercizi commerciali (ma Trieste con Genova si mettono in cattiva luce anche nella classifica del riciclaggio). Le imprese di Caltanissetta e Vibo Valentia sono quelle che più hanno a che fare con il reato di "danneggiamento seguito da incendio". Isernia, ben posizionata nella classifica generale dei delitti riportati alla popolazione, ha la maggiore incidenza (per impresa) di delitti informatici e contraffazioni.

Reati e livelli di gravità diversi che però finiscono per pesare pesantemente sui costi dell'impresa e sullo sviluppo del territorio. «Nella nostra ricerca sulla relazione tra sicurezza, Pil e benessere - osserva Enzo Letizia, segretario nazionale dell'Anfp - è emerso, dalle analisi sul settore del credito alle imprese, che la criminalità ha effetti negativi sul costo del denaro. In particolare le frodi, le truffe, la bancarotta fraudolenta, l'estorsione, l'associazione a delinquere in genere e l'associazione a delinquere di stampo

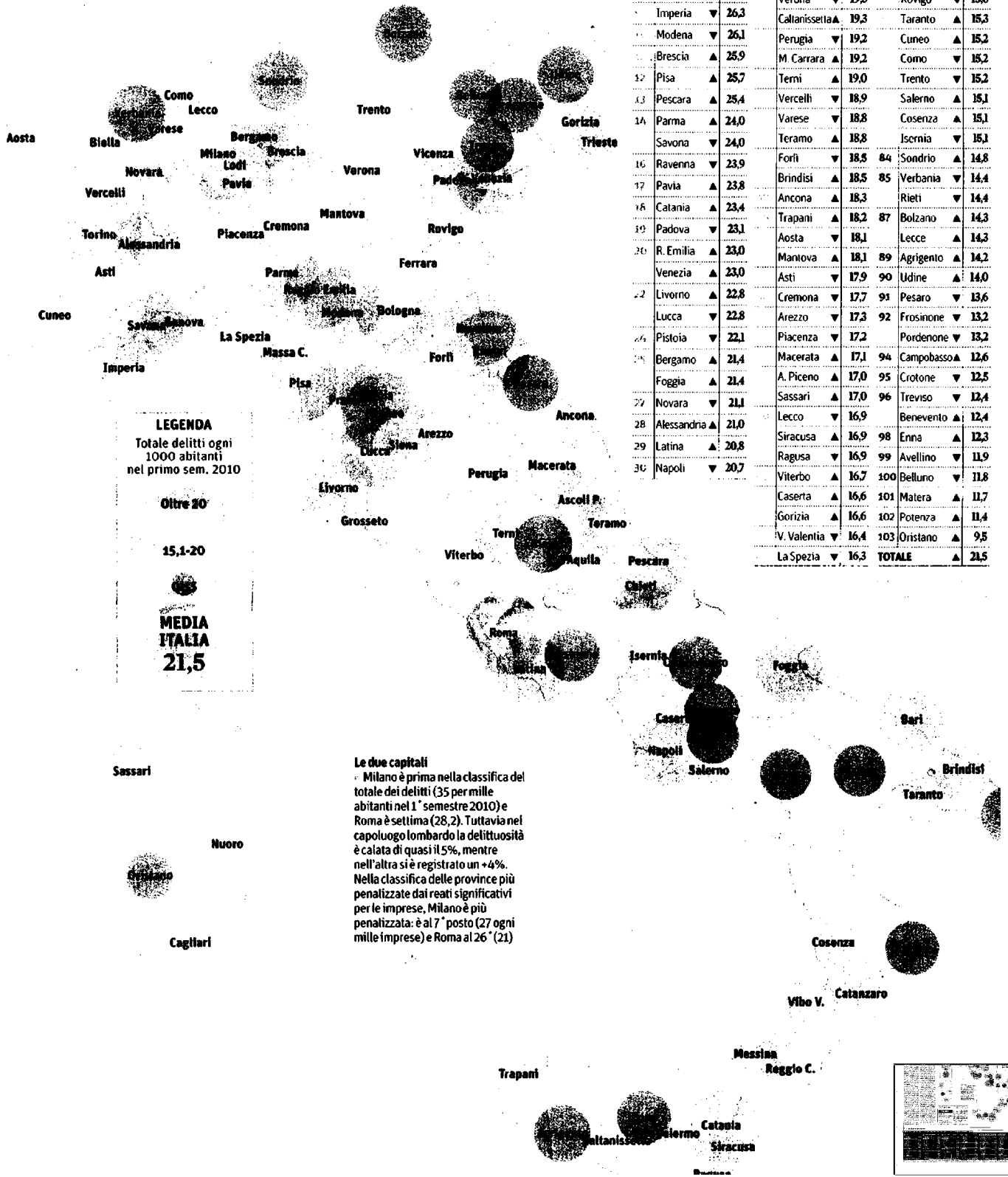
mafioso influenzano in modo significativo i tassi d'interesse per la concessione del credito: le imprese ubicate nelle zone con una forte presenza di criminalità pagano un tasso d'interesse mediamente più elevato dello 0,50 rispetto a quelle che operano nelle zone a bassa criminalità. E l'effetto distorsivo ricade soprattutto sulla piccola impresa, poiché le grandi hanno accesso al credito fuori dal mercato locale. Ma l'opacità dell'ambiente e la frequenza dei reati incidono anche sulle modalità di concessione del prestito, tanto che la quota dei prestiti concessi in conto corrente, assistiti da garanzie reali, è maggiore di quella per anticipi su fatture dove è più alto il tasso di criminalità. Solo un sistema unitario di sicurezza pubblica può fronteggiare fenomeni di tale caratura e profilo, perché la criminalità è abilissima nell'inserirsi nei limiti delle competenze territoriali degli enti locali, conquistando rocche e campanili di ogni tipo quando commette i reati contro l'economia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA





Nella classifica a fianco sono elencate le 103 province secondo un indice che esprime il rapporto tra i delitti (primo semestre 2010) e la popolazione (ogni mille abitanti) in ordine decrescente (dalla provincia più colpita alla meno colpita). La cartina divide le province in tre fasce di colori corrispondenti a tre livelli dell'indice



LEGENDA
Totale delitti ogni 1000 abitanti nel primo sem. 2010

Oltre 20

15,1-20

MEDIA ITALIA 21,5

Le due capitali
Milano è prima nella classifica del totale dei delitti (35 per mille abitanti nel 1° semestre 2010) e Roma è settima (28,2). Tuttavia nel capoluogo lombardo la delittuosità è calata di quasi il 5%, mentre nell'altra si è registrato un +4%. Nella classifica delle province più penalizzate dai reati significativi per le imprese, Milano è più penalizzata: è al 7° posto (27 ogni mille imprese) e Roma al 26° (21)

La classifica

Le province in base ai delitti denunciati nel 1° semestre 2010 ogni 1000 abitanti
▼ delitti in calo; ▲ delitti in aumento

Province	Reati	Province	Reati	Province	Reati
1 Milano ▼	35,0	Palermo ▲	20,0	Chieti ▲	16,2
2 Torino ▼	34,0	Bari ▲	20,0	Lodi ▲	16,2
3 Bologna ▼	31,6	Trieste ▼	19,9	Vicenza ▼	15,9
4 Genova ▼	31,4	Ferrara ▼	19,8	R. Calabria ▼	15,9
5 Firenze ▲	29,1	Grosseto ▼	19,7	Cagliari ▲	15,9
6 Prato ▲	28,9	Catanzaro ▲	19,6	Messina ▲	15,9
7 Roma ▲	28,2	L'Aquila ▲	19,5	Siena ▼	15,7
8 Rimini ▼	28,1	Biella ▲	19,3	Nuoro ▲	15,6
9 Imperia ▼	26,3	Verona ▼	19,3	Rovigo ▼	15,6
10 Modena ▼	26,1	Caltanissetta ▲	19,3	Taranto ▲	15,3
11 Brescia ▲	25,9	Perugia ▼	19,2	Cuneo ▲	15,2
12 Pisa ▲	25,7	M. Carrara ▲	19,2	Como ▼	15,2
13 Pescara ▲	25,4	Terni ▲	19,0	Trento ▼	15,2
14 Parma ▲	24,0	Vercelli ▼	18,9	Salerno ▲	15,1
15 Savona ▼	24,0	Varese ▼	18,8	Cosenza ▲	15,1
16 Ravenna ▼	23,9	Teramo ▲	18,8	Iscornia ▼	15,1
17 Pavia ▲	23,8	Forlì ▼	18,5	84 Sondrio ▲	14,8
18 Catania ▲	23,4	Brindisi ▲	18,5	85 Verbania ▼	14,4
19 Padova ▼	23,1	Ancona ▲	18,3	Rieti ▼	14,4
20 R. Emilia ▲	23,0	Trapani ▲	18,2	87 Bolzano ▲	14,3
21 Venezia ▲	23,0	Aosta ▼	18,1	Lecce ▲	14,3
22 Livorno ▲	22,8	Mantova ▲	18,1	89 Agrigento ▲	14,2
23 Lucca ▼	22,8	Asti ▼	17,9	90 Udine ▲	14,0
24 Pistoia ▼	22,1	Cremona ▼	17,7	91 Pesaro ▼	13,6
25 Bergamo ▲	21,4	Arezzo ▼	17,3	92 Frosinone ▼	13,2
26 Foggia ▲	21,4	Piacenza ▼	17,2	Pordenone ▼	13,2
27 Novara ▼	21,1	Macerata ▲	17,1	94 Campobasso ▲	12,6
28 Alessandria ▲	21,0	A. Piceno ▲	17,0	95 Crotona ▼	12,5
29 Latina ▲	20,8	Sassari ▲	17,0	96 Treviso ▼	12,4
30 Napoli ▼	20,7	Lecco ▼	16,9	Benevento ▲	12,4
		Siracusa ▲	16,9	98 Enna ▲	12,3
		Ragusa ▼	16,9	99 Avellino ▼	11,9
		Viterbo ▲	16,7	100 Belluno ▼	11,8
		Caserta ▲	16,6	101 Matera ▲	11,7
		Gorizia ▲	16,6	102 Potenza ▲	11,4
		V. Valentia ▼	16,4	103 Oristano ▲	9,5
		La Spezia ▼	16,3	TOTALE ▲	21,5



Attività produttive sotto pressione

Le province con i tassi peggiori e migliori di delitti significativi per il mondo delle imprese (indice calcolato in base al rapporto dei reati ogni mille imprese)

1 TOTALE

Province	Indice
LE PEGGIORI	
1 Napoli	36,28
2 Bologna	31,14
3 Trieste	30,25
4 La Spezia	29,34
5 Genova	28,36
LE MIGLIORI	
1 Matera	10,52
2 Treviso	10,56
3 Pesaro	10,79
4 Potenza	10,89
5 Cuneo	10,95
ITALIA	20,24

2 TRUFFE E FRODI INFORMATICHE

Province	Indice
LE PEGGIORI	
1 Napoli	19,95
2 Pescara	12,82
3 La Spezia	11,77
4 Palermo	11,64
5 Bologna	10,39
LE MIGLIORI	
1 Matera	3,70
2 Cuneo	3,83
3 Nuoro	3,84
4 Pesaro	3,95
5 Prato	4,25
ITALIA	7,91

3 FURTI IN ESERCIZI COMMERCIALI

Province	Indice
LE PEGGIORI	
1 Bologna	15,63
2 Trieste	14,09
3 Lodi	13,01
4 Genova	12,98
5 Milano	12,68
LE MIGLIORI	
1 Crotona	1,63
2 Vibo Valentia	1,78
3 Enna	2,19
4 Benevento	2,22
5 Potenza	2,37
ITALIA	7,38

4 RICETTAZIONE

Province	Indice
LE PEGGIORI	
1 Napoli	5,46
2 La Spezia	4,91
3 Caserta	4,08
4 Imperia	3,87
5 Trieste	3,85
LE MIGLIORI	
1 Trento	0,42
2 Sondrio	0,61
3 Treviso	0,67
4 Cuneo	0,71
5 Belluno	0,78
ITALIA	1,90

5 DANNEGGIAMENTO CON INCENDIO

Province	Indice
LE PEGGIORI	
1 Caltanissetta	6,38
2 Vibo Valentia	5,28
3 Reggio Calabria	4,20
4 Siracusa	3,67
5 Messina	3,51
LE MIGLIORI	
1 Belluno	0,00
2 Campobasso	0,11
3 Arezzo	0,13
Grosseto	0,13
Viterbo	0,13
ITALIA	0,79

6 ESTORSIONI

Province	Indice
LE PEGGIORI	
1 Biella	1,11
Napoli	1,11
3 Foggia	1,10
4 Enna	1,06
5 Caserta	1,01
LE MIGLIORI	
1 Belluno	0,00
Sondrio	0,00
3 Aosta	0,07
4 Massa Carrara	0,14
5 Modena	0,15
ITALIA	0,49

Nota: il totale comprende truffe e frodi informatiche; furti in esercizi commerciali; ricettazione; danneggiamento seguito da incendio; estorsioni; delitti informatici; rapine in esercizi commerciali; violazione della proprietà intellettuale; contraffazione di marchi e prodotti; furti di automezzi pesanti con merci; rapine in banca; riciclaggio e impiego di denaro; associazione per delinquere; usura

Fonte: elaborazioni Sole 24 Ore su rilevazioni Anfo (ricerca «L'apporto della sicurezza pubblica alla creazione del Pil» di Maurizio Fiasco) su dati ministero Interno, Infocamere-Unioncamere e Istat

